

ammontare di complessivi 54,7 milioni di euro circa. Si ritiene, tuttavia, che entro il 2018 l'attività potrà raggiungere almeno il 90%.

Si ritiene opportuno un rifinanziamento della norma almeno per l'anno 2016, al fine di soddisfare le 4 istanze pervenute nel corrente esercizio.

Contributi per l'erogazione di finanziamenti per contratti di sviluppo nel settore industriale - L. 27 dicembre 2013, n. 147 (Capitolo 7343)

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 9 dicembre 2014, successivamente integrato con decreto del 9 giugno 2015, è stata adeguata la disciplina dei Contratti di sviluppo alle nuove norme comunitarie in materia di aiuti di Stato. Lo sportello per la presentazione delle istanze di accesso allo strumento agevolativo è stato aperto in data 10 giugno 2015.

Per il triennio 2016 - 2018 è prevista, pertanto, la prosecuzione delle attività inerenti all'attuazione dei Contratti già approvati nonché di quelle relative alla ricezione e valutazione delle nuove istanze di accesso, con conseguente incentivazione di ulteriori programmi di sviluppo.

La misura agevolativa è gestita dall'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia.

Nell'ambito del precedente periodo di programmazione, in conseguenza dell'approvazione della nuova carta degli Aiuti avvenuta nel settembre 2014, sono state avviate le attività istruttorie su 19 istanze di accesso ritenute compatibili con le risorse messe a disposizione con la L.147/2013.

Al 31 dicembre 2015 sono risultate non ammissibili a finanziamento 15 istanze di accesso. Per le restanti istanze, alla medesima data si era giunti alla concessione per due istanze (di cui una tuttavia finanziata con altra tipologia di risorse), mentre per le restanti due l'istruttoria risultava in fase finale di avanzamento.

A seguito della riapertura dello sportello per la presentazione delle istanze di accesso a valere sulla nuova normativa di attuazione, al 31 dicembre 2015 sono pervenute all'Agenzia 146 proposte di Contratto di sviluppo, che prevedono investimenti complessivi per oltre 5 miliardi di euro a fronte dei quali sono state richieste agevolazioni per oltre 3 miliardi di euro.

A fronte di tali istanze, l'Agenzia provvederà - nel rispetto delle modalità stabilite dalla normativa di attuazione dello strumento - ad avviare le attività istruttorie per quelle ritenute compatibili con le finalità dell'assegnazione in questione.

Le risorse 2016-2018 ammontano a 94.970.853 tutte a valere nell'anno 2016. Come verrà segnalato in seguito è stata richiesta l'integrazione dei fondi fino all'importo dei 100.000.000 previsti dalla norma.

Fondo per la crescita sostenibile - L.46/82 at.14 (Capitolo 7342)

L'art.23, comma 2, del D.L. 832012, convertito, con modificazioni, dalla L. 134/2012 recante Misure urgenti per la crescita del Paese, stabilisce che il Fondo speciale rotativo di cui all'art.14 della L. 46/82, istituito presso il Ministero dello sviluppo economico, assume la denominazione di «Fondo per la crescita sostenibile».

In attuazione dell'art. 23, comma 3, del citato D.L. Crescita, è stato emanato, in data 8 marzo 2013, il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, che disciplina, tra le altre, le procedure di attuazione di interventi diretti alla promozione di progetti di rilevanza strategica per il rilancio della competitività del sistema produttivo, anche tramite il

consolidamento dei centri e delle strutture di ricerca e sviluppo delle imprese nei settori tecnologici identificati nel Programma quadro di ricerca e innovazione comunitario per il periodo 2014-2020 "Orizzonte 2020".

Per l'attuazione dei suddetti interventi e, in particolare, per l'espletamento degli adempimenti tecnico-amministrativi e istruttori connessi alla concessione, all'erogazione, ai controlli e al monitoraggio delle agevolazioni concesse in favore di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, il Ministero, come previsto dall'art. 3 del decreto 20 giugno 2013, ha provveduto alla selezione del Soggetto gestore degli interventi stessi attraverso un'apposita gara, svolta ai sensi del D.Lgs 163/2006 e s.m.i..

A seguito dello svolgimento di tale gara è stata stipulata una convenzione tra il Ministero dello sviluppo economico e Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale S.p.a., in qualità di mandatario del Raggruppamento temporaneo di operatori economici.

Con D.M. 20 giugno 2013 è stato attuato il primo di tali interventi, volto al sostegno di progetti di ricerca e sviluppo finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al significativo miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti, di rilevanza strategica per il sistema produttivo e, in particolare, per la competitività delle piccole e medie imprese.

Per tale intervento sono state rese disponibili risorse pari a 300 milioni di euro a valere sul Fondo per la crescita sostenibile (già Fondo per l'innovazione tecnologica). Il termine di apertura e le modalità per la presentazione delle domande di agevolazioni sono stati definiti con decreto del 25 luglio 2014.

Sono pervenute 271 domande, riguardanti spese per complessivi 525 milioni di euro; di queste ne sono state agevolate 243, che comportano costi ammissibili per complessivi 398 milioni di euro ed un'agevolazione complessiva di circa 227 milioni di euro. Per tali domande sono stati emanati i decreti di concessione delle agevolazioni e, al momento, sono state disposte 22 erogazioni, per poco più di 5 milioni di euro.

Con due decreti del Ministro dello sviluppo economico del 15 ottobre 2014 sono stati attuati il secondo ed il terzo degli interventi, di tipo negoziale, a valere sul Fondo per la crescita sostenibile, diretti alla promozione di progetti di ricerca e sviluppo nell'ambito delle previsioni di cui al D.M. 8 marzo 2013. Si tratta del bando "Agenda digitale" e del bando "Industria sostenibile".

Il primo ha lo scopo di sostenere progetti in grado di esercitare un significativo impatto sullo sviluppo del sistema produttivo e dell'economia del Paese, grazie a un mercato digitale unico basato su Internet veloce e superveloce e su applicazioni interoperabili e sviluppando specifiche Tecnologie Abilitanti, nell'ambito di quelle definite dal Programma quadro comunitario "Orizzonte 2020", con adeguate e concrete ricadute su determinati settori applicativi.

Il secondo riguarda progetti finalizzati a perseguire un obiettivo di crescita sostenibile, per promuovere un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva, che, utilizzando le Tecnologie Abilitanti Fondamentali, anch'esse definite nel Programma "Orizzonte 2020", si sviluppino nell'ambito di specifiche Tematiche rilevanti, caratterizzate da maggiore contenuto tecnologico, più rapido impatto sulla competitività e più immediate applicazioni industriali.

Per i due suddetti bandi, i predetti decreti del 15 ottobre 2014 stanziavano 150 milioni di euro per "Agenda digitale" e 250 milioni di euro per "Industria sostenibile". Entrambi i bandi consentono di agevolare, con un finanziamento agevolato ed un contributo alla spesa, progetti con costi ammissibili compresi tra 5 e 40 milioni di euro. I termini di apertura e le modalità per la presentazione delle domande di

agevolazioni sono stati definiti per entrambi i suddetti bandi con decreto del 30 aprile 2015.

Per il bando “Agenda digitale”, i termini di presentazione delle istanze preliminari sono stati aperti il 25 giugno 2015 e sono stati sospesi il 4 dicembre u.s. al raggiungimento di un fabbisogno agevolativo stimato superiore alle risorse disponibili.

Sono state presentate 35 istanze preliminari, delle quali 26 hanno superato il primo vaglio di uno specifico Comitato di valutazione ed hanno dato luogo alla presentazione di altrettante domande di agevolazioni.

Di tali domande il Soggetto gestore ne ha fin qui istruite 16, di cui 12 con esito positivo e 4 con esito negativo.

Per tutti i progetti istruiti è stata espletata la successiva fase negoziale. Il fabbisogno agevolativo stimato per i progetti istruiti positivamente è pari a circa 172 milioni di euro. Al momento non è stato emanato alcun decreto di concessione e non è stata effettuata alcuna erogazione.

Per il bando “Industria sostenibile”, i termini di presentazione delle istanze preliminari sono stati aperti il 30 giugno 2015 e sono stati sospesi il successivo 3 luglio, al raggiungimento di un fabbisogno agevolativo stimato pari a circa il triplo delle risorse disponibili.

Sono state presentate 114 istanze preliminari, delle quali 89 hanno superato il vaglio del Comitato. A queste ultime hanno fatto seguito 82 domande di agevolazione, delle quali ne sono state ammesse alla fase istruttoria 48, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili.

Il fabbisogno agevolativo stimato per i progetti istruiti positivamente, per i quali è già stata espletata la fase negoziale, è pari a circa 292 milioni di euro. Al momento sono stati emanati tre decreti di concessione, per un’agevolazione di 12,6 milioni di euro di finanziamento agevolato e 2,1 milioni di euro di contributo alla spesa, e non è stata effettuata alcuna erogazione.

Nel corso del triennio 2016-2018 si procederà ad una rimodulazione delle risorse tra i suddetti tre bandi, utilizzando le economie del primo bando per incrementare le risorse dei due bandi relativi ai grandi progetti per i quali, come detto, la domanda è stata decisamente superiore alle risorse disponibili.

Si procederà, inoltre, alla gestione dei progetti agevolati con i suddetti tre bandi e, entro la fine del 2016, si prevede di avviare, con le risorse del Fondo per la crescita sostenibile, un bando per agevolare i progetti nel settore della “Fabbrica intelligente” ed un altro nel settore dell’“Agroalimentare”.

Nel corso del 2017 sarà la volta di un bando sul tema della scienza della vita/farmaceutica.

Nella seconda metà del 2016, inoltre, verranno aperti tre bandi (Horizon 2020, Agenda digitale e Industria sostenibile) con le risorse del Programma operativo nazionale “Imprese e competitività” 2014-2020 FESR (riservato alle regioni elegibili), e due bandi (Agenda digitale e Industria sostenibile) con le risorse del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI), gestito da Cassa DD.PP..

Dal 2013 il Fondo per la Crescita Sostenibile è lo strumento nazionale di riferimento per i soggetti italiani che intendono partecipare al Programma europeo EuroTransBio - European programme for Transnational R&D&I cooperations of Biotech SMEs (ETB). Si tratta di un programma che si propone di sostenere la crescita delle piccole e medie imprese nel settore delle biotecnologie in Europa e coinvolge diversi Ministeri e Agenzie governative attivi in più Paesi e Regioni.

Il Programma, al quale partecipa per l'Italia il Ministero dello Sviluppo Economico, prevede l'apertura di specifici bandi transnazionali annuali per la selezione e il co-finanziamento di progetti di sviluppo sperimentale e ricerca industriale transnazionali presentati da almeno due imprese di due differenti Paesi europei, e coordinati da una PMI. Oltre alle imprese, possono partecipare all'iniziativa anche gli organismi di ricerca e diffusione della conoscenza, purché sia coinvolta un'impresa del corrispondente Paese.

EuroTransBio, avviato nel 2004, ha già lanciato undici bandi per la selezione di progetti transnazionali inerenti le biotecnologie; di questi, gli ultimi tre (9°, 10° e 11°) sono a valere sulle risorse del FCS e per essi sono stati resi disponibili, rispettivamente, 5,4 e 4 milioni di euro. Con il 9° bando sono stati finanziati 2 progetti e sono stati concessi aiuti per 721 mila euro. Con il 10° bando sono stati finanziati 3 progetti e sono stati concessi aiuti per 1.143 mila euro. Per entrambi i bandi non sono ancora state effettuate erogazioni. Per l'11° bando sono state presentate 4 domande, con costi complessivi pari a 1,6 milioni di euro, che sono al momento in istruttoria da parte del Soggetto gestore.

Bandi tematici previsti dalle direttive 16 gennaio 2001 e 10 luglio 2008 - Misure non rifinanziate e gestite a stralcio:

❖ D.M. 5 febbraio 2009 e D.M. 14 dicembre 2009

FIT Procedura Negoziabile/Contratti di innovazione

Lo strumento ha consentito di selezionare, sull'intero territorio nazionale, progetti ad alto contenuto innovativo capaci di determinare un salto competitivo nel mercato internazionale e di aprire un processo di negoziazione diretto con le imprese, coinvolgendo eventualmente anche altre amministrazioni centrali e locali.

La copertura finanziaria dell'intervento era prevista a valere sul F.I.T., ora F.C.S., e sul Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca istituito presso CDP spa (FRI), oltre che del PON R&C per l'area Convergenza.

L'attività di emanazione dei decreti di concessione è stata completata nel corso del 2014. Sono stati finanziati 49 progetti e sono state complessivamente concesse agevolazioni per 574 milioni di euro.

Per il periodo 2016-2018 è prevista la gestione amministrativa dei progetti non ancora chiusi, con l'emanazione delle eventuali revoche, delle proroghe dei termini di completamento dei programmi, la gestione delle erogazioni, le verifiche finali e, per i casi di verifica positiva, l'emanazione dei decreti di concessione definitiva. Ad oggi risultano in gestione 45 progetti, con un'agevolazione da erogare pari a circa 235 milioni di euro.

❖ D.M. 7 luglio 2009

Bando Start Up (pubblicato sulla G.U. n. 171 del 25 luglio 2009)

Il Decreto ha consentito di agevolare programmi di sviluppo sperimentale, comprendenti eventualmente anche attività non preponderanti di ricerca industriale, attuati da imprese start up. Il bando ha stanziato 35 milioni di Euro a valere sul Fondo Speciale Rotativo per l'Innovazione Tecnologica (FIT) ed ulteriori 20 Milioni di Euro a valere sul PON R&C 2007-2013.

L'attività di emanazione dei decreti di concessione è stata completata nel corso del 2014. Sono stati finanziati 51 progetti e sono state complessivamente concesse

agevolazioni per 43 milioni di euro. Per il periodo 2016-2018 è prevista la gestione amministrativa dei progetti non ancora chiusi, con l'emanazione delle eventuali revoche, delle proroghe dei termini di completamento dei programmi, la gestione delle erogazioni, le verifiche finali e, per i casi di verifica positiva, l'emanazione dei decreti di concessione definitiva. Ad oggi risultano in gestione 41 progetti, con un'agevolazione da erogare pari a circa 15 milioni di euro.

❖ DM. 24 settembre 2009

Sportello Pon (pubblicato nella G.U.R.I. n. 239 del 14 ottobre 2009)

Lo Sportello PON-F.I.T. ha consentito di agevolare programmi di sviluppo sperimentale riguardanti innovazioni di prodotti e/o di processo riferiti ad unità produttive ubicate nei territori dell'obiettivo Convergenza.

Le risorse disponibili per lo "sportello" sono state pari a 200 Milioni di Euro, di cui 100 milioni di Euro a valere sulle risorse dell'Asse 1 del PON R&C 2007- 2013 e destinate ai programmi di sviluppo sperimentale c.d. di analisi fattuale, e 100 milioni di Euro a valere sulle risorse dell'Asse 2 del medesimo PON R&C 2007-2013 e destinate ai programmi c.d. generalisti. Inoltre sono state assegnate allo sportello risorse aggiuntive rinvenienti dal c.d. PAC (Piano di Azione e Coesione).

L'attività di emanazione dei decreti di concessione è stata completata nel corso del 2014.

Sono stati finanziati 203 progetti e sono state complessivamente concessi 195 milioni di euro.

Per il periodo 2016-2018 è prevista la gestione amministrativa dei progetti non ancora chiusi, con l'emanazione delle eventuali revoche, delle proroghe dei termini di completamento dei programmi, la gestione delle erogazioni, le verifiche finali e, per i casi di verifica positiva, l'emanazione dei decreti di concessione definitiva.

Ad oggi risultano in gestione 158 progetti, con un'agevolazione da erogare pari a circa 81 milioni di euro.

❖ D.M. 13 marzo 2009

Sportello REACH (pubblicato nella G.U.R.I. n.82 dell'8 aprile 2009)

Lo strumento ha finanziato progetti di sviluppo sperimentale, eventualmente comprendenti anche attività non preponderanti di ricerca industriale, riguardanti innovazioni di prodotto e/o di processo volte a sostituire e/o eliminare le sostanze chimiche "estremamente preoccupanti" di cui al Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) e successive modifiche, al fine di promuovere il rafforzamento della protezione della salute umana e dell'ambiente.

Considerata l'insufficienza delle risorse stanziare, l'intervento a valere sul fondo FIT è avvenuto, per i programmi che superano i 3 milioni di Euro, sotto forma di finanziamento agevolato, ovvero di contributo in conto interessi, con riserva di eventuale integrazione per la parte spettante di contributo alla spesa.

L'attività di emanazione dei decreti di concessione è stata completata nel corso del 2014. Sono stati finanziati 83 progetti e sono state complessivamente concessi 89 milioni di euro.

Per il periodo 2016-2018 la gestione amministrativa dei progetti non ancora chiusi, con l'emanazione delle eventuali revoche, delle proroghe dei termini di completamento dei programmi, la gestione delle erogazioni, le verifiche finali e, per i casi di verifica positiva, l'emanazione dei decreti di concessione definitiva.

Ad oggi risultano in gestione 61 progetti, con un'agevolazione da erogare pari a circa 44 milioni di euro.

❖ D.M. 22 ottobre 2013

Cratere Sismico Aquilano

L'intervento ha riguardato i programmi di ricerca e sviluppo delle imprese operanti nel territorio del cratere sismico aquilano.

La dotazione finanziaria originaria è stata pari a 15 milioni di euro a valere sulle risorse del fondo per lo sviluppo e la coesione economica, assegnate con Decreto 8 aprile 2013 del Ministro per la coesione territoriale che ha destinato al finanziamento di progetti di ricerca industriale a prevalente sviluppo sperimentale la quota di 15 milioni di euro, rispetto al totale di 100 milioni di euro di cui alla Delibera CIPE n. 135 del 21 dicembre 2012 e s.m.i.

Nel corso dell'anno 2014 è stata completata l'attività istruttoria ed è stato emanato un decreto di concessione cumulativo in favore dei 23 progetti agevolabili e sono state complessivamente concessi 15 milioni di euro.

Nel corso del 2015 sono stati emanati i 23 decreti singoli ed è stata avviata la fase delle erogazioni.

Nel corso del 2016, a seguito di un nuovo stanziamento di 7,5 milioni di euro a valere sul Programma operativo nazionale "Imprese e competitività" 2014-2020 FESR, è stata avviata la fase negoziale e si provvederà all'emanazione dei decreti di concessione per ulteriori due progetti, valutati positivamente ma fin qui non agevolati a causa della insufficienza delle risorse finanziarie.

Sempre per il periodo 2016-2018 è prevista la gestione amministrativa dei progetti finanziati, con l'emanazione delle eventuali revoche, delle proroghe dei termini di completamento dei programmi, la gestione delle erogazioni, le verifiche finali e, per i casi di verifica positiva, l'emanazione dei decreti di concessione definitiva.

❖ D.M. 4 settembre 2013

Programmi di Ricerca e Sviluppo

In attuazione di quanto previsto dall'Accordo di programma per il rilancio e lo sviluppo industriale del territorio mugello interessato dalla crisi del mobile imbottito, sono stati emanati il D.M. 4 settembre 2013 e la Circolare direttoriale del 20 dicembre 2013 per l'agevolazione di Programmi di sviluppo sperimentale, comprendenti eventualmente attività non preponderanti di ricerca industriale, finalizzati alla realizzazione di innovazioni di prodotto e/o di processo in grado di contribuire al consolidamento e al recupero di competitività delle imprese operanti nei Comuni del distretto-comparto del mobile imbottito che abbiano un'unità produttiva nei Comuni del distretto attiva alla data del 4 novembre 2013.

L'attività istruttoria è stata completata nel corso del 2014, con l'emanazione di un decreto di concessione cumulativo in favore dei 18 progetti agevolabili e sono state complessivamente concessi 14 milioni di euro.

Nel corso del 2015 sono stati emanati i 18 decreti singoli ed è stata avviata la fase delle erogazioni.

Nel corso del triennio 2016-2018, è prevista la gestione amministrativa dei progetti, con l'emanazione delle eventuali revoche, delle proroghe dei termini di completamento dei programmi, la gestione delle erogazioni, le verifiche finali e per i casi di verifica positiva, l'emanazione dei decreti di concessione definitiva.

Non ci sono risorse iscritte in bilancio per il triennio indicato.

La misura non è stata rifinanziata da anni e si alimenta con l'ammontare dei "Rientri" (da finanziamenti ed eventuali revoche provenienti dalle aziende beneficiarie) che vengono versati in entrata al Bilancio dello Stato per essere poi

riassegnati al competente capitolo di spesa per le finalità di cui alla L. 46/82 e del D.L. 83/2012, e che confluiscono nel “Fondo crescita” di cui all’art.23 del citato D.L. Per l’attuazione dei bandi previsti, oltre alle risorse del Fondo per la crescita sostenibile, verranno impiegate, come detto, risorse del Programma operativo nazionale “Imprese e competitività” 2014-2020 FESR (per le 8 regioni interessate) e del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI) che, nel complesso, si reputano sufficienti.

Finanziamento delle agevolazioni in favore delle imprese delle zone franche urbane D.L. 66/2014 art.22 bis (Capitolo 7350)

Le Zone Franche Urbane (ZFU) sono aree infra-comunali di dimensione minima prestabilita dove si concentrano programmi di defiscalizzazione per la creazione di piccole e micro imprese.

Obiettivo prioritario delle ZFU è favorire lo sviluppo economico e sociale di quartieri ed aree urbane caratterizzate da disagio sociale, economico e occupazionale e con potenzialità di sviluppo inesprese.

L’iniziativa nasce dall’esperienza francese delle Zones Franches Urbaines, lanciata nel 1996 e attiva in più di 100 quartieri.

Per il finanziamento del dispositivo, la legge finanziaria 2007 (L. 296/2006, art.1 comma 340 e successivi) ha istituito un Fondo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009.

La legge finanziaria 2008 (L.244/2008, commi 561, 562 e 563) ha confermato tale stanziamento e ha definito in maggior dettaglio le agevolazioni fiscali e previdenziali che hanno trovato la loro definizione particolareggiata all’interno del decreto Interministeriale 10 aprile 2013 in attuazione di quanto previsto dall’art. 37 del D.L. 18 ottobre 2012, n.179.

L’art.22-bis, comma 1, del D.L.24 aprile 2014, n.66, convertito, con modificazioni, dalla L.23 giugno 2014, n.89, ha disposto il rifinanziamento delle agevolazioni nelle 45 zone franche urbane delle regioni “Convergenza” (ivi inclusa la zona franca di Lampedusa, istituita ex lege), già raggiunte da un primo round di finanziamento, per complessivi 393 milioni di euro, lo scorso anno, ai sensi dell’art. 37 del D.L. 179 del 2012, nonché il finanziamento ex novo delle agevolazioni nelle 10 zone franche urbane, già individuate dalla delibera CIPE n.14 dell’8 maggio 2009, ricadenti nelle regioni non comprese nell’obiettivo Convergenza.

Ancor più recentemente, il D.L. 78/2015, convertito con modificazioni dalla L. 125/2015, all’art.12 ha riconosciuto lo stato di zona franca urbana ai territori dell’Emilia colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 e dall’alluvione del 17 gennaio 2014, disponendo la concessione di agevolazioni fiscali in favore delle micro imprese localizzate in dette zone.

Per la copertura finanziaria dell’intervento, la stessa norma destina 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a valere sulle risorse già stanziate per la dotazione complessiva dell’intervento dal predetto art.22-bis del D.L.66 del 2014.

Per effetto di tale ulteriore disposizione, la dotazione finanziaria per la concessione delle agevolazioni nelle zone franche urbane di cui all’art. 22-bis del D.L. 66/2014 si è ulteriormente ridotta a complessivi 50 milioni di euro (di cui 20 milioni per il 2015 e 30 milioni per il 2016).

L’articolo 1, comma 445 della legge di Stabilità 2016, legge 28 dicembre 2015, n.208, la zona franca della Lombardia comprende i centri storici o centri abitati dei comuni

colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, per la quale sono stati stanziati ulteriori 5.000.000,00 di euro.

Le agevolazioni consistono in:

- esenzione dalle imposte sui redditi
- esenzione dall'IRAP
- esenzione dall'imposta municipale propria
- esonero dal versamento dei contributi sulle retribuzioni da lavoro dipendente.

Per ottimizzare la distribuzione delle risorse sempre esigue si è reso necessario modificare il decreto interministeriale del 10 aprile 2013, che stabiliva modalità e termini di attuazione della misura. Il decreto interministeriale è attualmente alla firma del concerto del Ministero dell'economia e delle finanze.

Le risorse complessive per l'intervento sono pari a €35.000.000, tutti riferibili al 2016 e già tutte già impegnate.

Fondo di garanzia per le PMI
D.L. 201/2011 (Capitolo 7342)

L'obiettivo del Fondo di garanzia è quello di agevolare l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese. Risulta, quindi, essenziale assicurare un'adeguata dotazione finanziaria al Fondo per consentire di far fronte alla crescente domanda di garanzie proveniente dalle PMI.

A tal fine è necessario che l'amministrazione proceda all'impegno delle risorse in favore del Gestore del Fondo di garanzia per le PMI, Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale S.p.A., e al trasferimento delle somme presso l'apposito conto di Tesoreria n. 22034 intestato al gestore del Fondo.

Il Fondo di garanzia interviene concedendo una garanzia pubblica a favore di finanziamenti concessi da Banche e altri intermediari finanziari alle PMI.

Le risorse disponibili per l'anno 2016, pari a 704.124.207 euro, sono sufficienti all'attuazione delle attività già programmate.

Incentivi ad attività sostitutive nelle aree di crisi industriale
Legge 181/89 (Capitolo 7342 e Capitolo 7483)

La misura agevolativa prevede la concessione di contributi in conto capitale e finanziamenti a tasso agevolato in favore di iniziative sostitutive insediate nelle aree di crisi ed ha per soggetto gestore l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (già Sviluppo Italia S.p.A.).

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina di cui all'art. 27, comma 10 del D.L.83/2012, gli interventi di reindustrializzazione sono attuati prevalentemente attraverso l'approvazione di "Progetti di riconversione e riqualificazione industriale" destinati a situazioni di crisi complesse relative a specifici territori soggetti a recessione economica e perdita occupazionale con impatto significativo sulla politica industriale nazionale.

Per assicurarne l'efficacia e la tempestività, i progetti sono adottati mediante appositi accordi di programma che disciplinano gli interventi agevolativi, l'attività integrata e coordinata di amministrazioni centrali, regioni, enti locali e dei soggetti pubblici e privati, le modalità di esecuzione degli interventi e la verifica dello stato di attuazione.

Nel contempo, nel corso dell'anno 2015, la misura agevolativa è stata riavviata con la pubblicazione del D.M. 9 giugno 2015, registrato alla Corte dei Conti il 22 luglio 2015 e pubblicato nella G.U. in data 3 agosto 2015, che stabilisce i termini, le modalità e le procedure per la presentazione delle domande di accesso, nonché i criteri di selezione e valutazione per la concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione di tutte le aree di crisi industriale, sia quelle complesse sia quelle ricadenti in situazioni di crisi industriale diverse da quelle complesse, ai sensi dell'art. 27, commi 8 e 8-bis, del D.L. 83/2012.

L'iter è proseguito con l'emanazione della circolare esplicativa del 6 agosto 2015 n. 59282 destinata a fornire ulteriori specificazioni relative ai requisiti dei programmi e delle spese ammissibili ai fini dell'accesso alle agevolazioni e si concluderà con l'adozione, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto sopra citato, di un ulteriore decreto del Ministero dello Sviluppo Economico con il quale saranno identificati i territori delle aree di crisi industriale non complessa ammessi alle agevolazioni.

In particolare, per le finalità di cui al comma 10 del medesimo articolo 27, nel corso del 2015 è proseguita l'attività di ricognizione delle risorse finanziarie occorrenti per far fronte agli impegni già assunti, nonché delle risorse da riversare in entrata al bilancio dello Stato per essere poi destinate all'attuazione dei sopra cennati Progetti di riconversione industriale.

A tutt'oggi, le risorse utilizzabili per le aree di crisi complessa, tutte provenienti dai "rientri" ammontano ad a € 78.936.572,67.

Inoltre, l'art. 2, comma 8 bis, del D.L. 145/2013, convertito in L. 9/2014, prevede le modalità per consentire l'attuazione di interventi agevolativi anche in aree di crisi non complessa, ripristinando in tal modo, l'originaria tipologia di intervento della L. 181/89.

Per quanto concerne l'attività da svolgere nel triennio 2016 - 2018, essa è legata all'individuazione delle nuove aree di crisi industriale complessa e non complessa ai sensi della nuova disciplina della misura agevolativa, alla sottoscrizione per ciascuna delle aree di crisi complessa dei relativi Accordi di Programma (attività di competenza della D.G. Politica Industriale) nonché alla definizione dei progetti di riconversione e riqualificazione industriale (PRRI).

Allo stato attuale l'intervento ex L. 181/89 è stato attivato nelle aree di crisi complessa di Rieti, Piombino e in quella coinvolta dalla crisi del gruppo Merloni.

La stima dei fabbisogni finanziari non è facilmente determinabile a priori, essendo connessa alle specifiche situazioni di crisi e alla tipologia degli interventi da realizzare.

La misura non è stata rifinanziata da anni e si alimenta con l'ammontare dei "rientri" (da finanziamenti, rifinanziamenti, riscatti di partecipazioni azionarie ed eventuali revoche provenienti dalle aziende beneficiarie) che con cadenza semestrale da parte del gestore Invitalia vengono versati in entrata al Bilancio dello Stato per essere poi riassegnati al competente capitolo di spesa (ora capitolo 7483 p.g.1) per le finalità di cui alla L. 181/89.

L'ammontare, pari a circa 10/12 milioni annui, ha maturato nel periodo 2009 - 2015 un totale di circa €/milioni 78,9; risorse finanziarie per le quali, in adempimento dell'art. 27, comma 10, del D.L. 83/2012 è stato effettuato il versamento in entrata al Bilancio dello Stato con richiesta di riassegnazione all'apposito capitolo di spesa, e successivo trasferimento al "Fondo crescita" di cui all'art. 23 del medesimo D.L. 83/2012 (contabilità speciale 1201).

Per quanto concerne la gestione stralcio dei programmi di investimento nelle aree di crisi non complessa, si ritengono più che sufficienti le risorse residue provenienti dai

vecchi stanziamenti ex L. 181/89, attualmente in perenzione, pari a circa €/milioni 280,00.

Progetti di innovazione industriale (PII)

L. 296/2006 comma da 842 a 846 (Capitolo 7342)

I Progetti di Innovazione Industriale, previsti nell'ambito del programma "Industria 2015" e disciplinati dalla L. 296/2006, articolo 1, commi da 842 a 846, sono concepiti come progetti d'intervento organici diretti a stimolare e favorire lo sviluppo di una specifica tipologia di prodotti ovvero di servizi ad alto contenuto innovativo, con l'obiettivo di sostenere il rilancio della competitività del paese.

Si tratta di progetti realizzati in forma congiunta da partenariati nei quali sono chiamati a collaborare vari attori: imprese (piccole, medie e grandi), enti di ricerca e università.

Sono stati emanati tre bandi: Mobilità sostenibile, Efficienza energetica e Made in Italy.

Sui tre bandi sono state ammessi complessivi 232 programmi che vedono coinvolte 1.754 imprese e 494 organismi di ricerca, che hanno assorbito le risorse originariamente disponibili pari a 570 Meuro, nonché quelle individuate per lo scorrimento delle graduatorie per un totale di circa 852 Meuro, tra fondi nazionali e fondi PON R & C.

Dei 232 progetti ammessi ad agevolazione sui tre Bandi emanati, ad oggi, al netto delle sospensioni, delle rinunce e dei progetti decaduti, o in corso di decadenza, rimangono in vita 178 progetti, tutti decretati al 31 dicembre 2015.

Al 31 dicembre 2015 sono state erogate nell'anno risorse pari ad €.130.787.444,64 portando l'erogato totale dall'inizio di vita dello strumento a €.237.752.480,25.

Per 11 programmi sono state presentate comunicazioni di formale rinuncia, 42 iniziative hanno ricevuto un provvedimento di decadenza dalle agevolazioni, mentre per 12 iniziative è stato dato inizio al procedimento di decadenza.

Come attività programmate è prevista per i tre bandi l'emanazione di eventuali decreti di decadenza dall'agevolazione per i programmi non più realizzabili.

Inoltre è prevista l'erogazione delle agevolazioni maturate (numerosi i programmi che hanno rendicontato il SAL finale), nei tempi consentiti dalle procedure relative al richiamo dei fondi dalla perenzione amministrativa che ormai interessa tutte le risorse impegnate sullo strumento.

L'attività programmata risulta coerente con le risorse necessarie alla realizzazione, già tutte impegnate.

Non ci sono risorse iscritte in Bilancio per il triennio indicato e conseguentemente, in assenza di nuovi rifinanziamenti, l'attività verrà limitata alla gestione dei bandi già emanati per la quale le risorse assegnate risultano coerenti.

Fondo da destinare alle imprese per il sostegno di attività di manifattura sostenibile e artigianato digitale

L. 147/2013 art.1 comma 56 (Capitolo 7430)

L'articolo 1, commi 56, 57, 58 e 59 della L. 147/2013 (legge di stabilità 2014), come modificato dalla L. 190/2014 (legge di stabilità 2015), stabilisce l'istituzione nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico di un fondo destinato al sostegno di aggregazioni di imprese per programmi innovativi nel settore della manifattura sostenibile e dell'artigianato digitale, finalizzati alla promozione,

ricerca e sviluppo di software e hardware e dell'ideazione di modelli di attività di vendita non convenzionali e forme di collaborazione tra diverse realtà produttive.

È stato dato seguito al dettato normativo con il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 17 febbraio 2015, pubblicato nella G.U. del 9 aprile 2015, n.82.

Tale misura prevede come beneficiari finali reti di imprese e consorzi che sviluppino programmi finalizzati alla creazione di centri di sviluppo di software e hardware a codice sorgente aperto per la crescita e il trasferimento di conoscenze alle scuole, alla cittadinanza, agli artigiani e alle microimprese; alla creazione di centri per l'incubazione di realtà innovative nel mondo dell'artigianato digitale; alla creazione di centri per servizi di fabbricazione digitale rivolti ad artigiani e a microimprese; alla messa a disposizione di tecnologie di fabbricazione digitale da parte dei beneficiari finali; alla creazione di nuove realtà artigianali o reti manifatturiere incentrate sulle tecnologie di fabbricazione digitale.

I programmi da finanziare devono avere un importo compreso tra i 100.000 euro ed 1,4 milioni di euro, avere una durata compresa tra 24 mesi e 36 mesi e prevedere anche le seguenti attività: ricerca e sviluppo di software e hardware di fabbricazione digitale; condivisione in modalità "open" di informazioni, documentazione e dati inerenti a processi progettuali e produttivi, anche attraverso l'utilizzo di servizi digitali, con particolare riferimento a quelli erogati in modalità "cloud"; messa a disposizione delle tecnologie e dei servizi di fabbricazione digitale al fine di facilitare il passaggio dal concetto di prodotto alla sua realizzazione e vendita, con particolare riferimento a: modellizzazione e stampa 3D; strumenti di prototipazione elettronica avanzata e software dinamici; tecnologie di "open hardware"; lavorazioni digitali quali il taglio laser e la fresatura a controllo numerico; diffusione delle nuove tecnologie digitali di fabbricazione e commercializzazione presso le Istituzioni scolastiche autonome ed altri attori territoriali che hanno sottoscritto accordi di collaborazione con la rete ovvero consorzio beneficiario.

Con apposito provvedimento a firma del Direttore generale per gli incentivi alle imprese dell'11 maggio 2015 pubblicato nella G.U. del 20 giugno 2015, sono state poi definite le modalità di presentazione delle istanze di accesso alle agevolazioni, sono state ulteriormente specificate le spese ammissibili e sono state ulteriormente specificate le regole sottostanti l'attività di valutazione.

Nello specifico le istanze di accesso alle agevolazioni potevano essere presentate a partire dal 1 luglio 2015 fino al termine ultimo del 15 ottobre 2015 (la data prevista nel sopra richiamato decreto direttoriale era il 27 settembre 2015 prorogata poi al 15 ottobre 2015), è stata specificata la voce di spesa relativa al personale dipendente impegnato nelle attività di ricerca e sviluppo e sono stati definitivi i punteggi e le soglie minime di ammissibilità relativamente ai criteri di valutazione già previsti nel D.M. 17 febbraio 2015.

Con apposito decreto direttoriale del 20 gennaio 2016, è stata poi definitiva la graduatoria di accesso alla fase istruttoria per le istanze trasmesse. Entro i primi 7 mesi del 2016 è prevista la conclusione dell'attività istruttoria relativamente ai 5 programmi ammessi alla fase di valutazione, nonché la loro completa attuazione, attraverso l'emanazione di un ulteriore provvedimento a firma del Direttore generale per gli incentivi alle imprese recante le modalità di richiesta ed erogazione delle agevolazioni.

Inoltre a seguito delle economie derivanti dall'attuazione del D.M. 17 febbraio 2015, si procederà alla formulazione di un nuovo Decreto Ministeriale avente le stesse finalità di quello del D.M. 17 febbraio 2015, ma riportante le modifiche intervenute

ai commi 56 e 57 della legge di stabilità 2014 per come emendati dalla legge di stabilità 2016.

Le risorse disponibili ammontano a 9,06 milioni di euro (4,06 milioni di euro per il 2014 e 5 milioni di euro per il 2015) e risultano coerenti con l'attività programmata.

L'11 maggio 2015 è stato predisposto il decreto attuativo a firma del Direttore degli incentivi alle imprese pubblicato nella G.U. del 20 maggio 2015, con il quale sono stati definiti i termini di apertura e chiusura della finestra temporale per la presentazione delle domande (dal 1 luglio 2015 al 25 settembre 2015, data di chiusura prorogata poi al 15 ottobre 2015), e gli ulteriori aspetti relativi alle modalità di presentazione delle istanze e all'attività istruttoria.

Alla data di chiusura della finestra temporale sono state presentate in totale sei istanze di accesso alle agevolazioni per un totale di risorse teoricamente impegnate pari a circa 2,6 milioni di euro.

Elementi illustrativi relativi alle spese di investimento, con particolare riferimento a quelle indicate nella tabella E della legge di stabilità:

Programma 11.05 - Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo.

Autorizzazione Base	Capitolo	Stanziamenti Triennio 2016-2018 Meuro	Previsioni (%) sullo stanziato		Proposte di rimodulazioni	Proposte di rifinanziamento
			impegnato	liquidato		
L. n. 808 del 1985- art. 3 comma 1 punto a: interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico	7421/21	175,00	100	95	Anticipare al 2017 il rifinanziamento di cui alla L.S. 2016 pari a euro 725 Meuro dal 2018 al 2032	700 Meuro in 7 anni dal 2017-2023 oppure 2 limiti di impegno decennali decorrenti dal 2017 e dal 2018 di 35 Meuro anno per limite di impegno (tot. 700Meuro)
D.L. 321 del 1996 - art. 5 comma 2 punto A: sviluppo tecnologico nel settore aeronautico	7420/47	120,00	100	90	nessuna	nessuna
D.L. 321 del 1996 - art. 5 comma 2 punto b: sviluppo tecnologico nel settore aeronautico	7420/48	210,00	100	60	nessuna	nessuna
D.L. 321 del 1996 - art. 5 comma 2 punto c: sviluppo tecnologico nel settore aeronautico	7420/49	294,00	100	60	nessuna	nessuna
L.F. 266 del 2005 - art. 1 comma 95 punto 3: contributo per il proseguimento del programma di sviluppo per l'acquisizione delle unità navali Fremm	7485/4 7485/8	1.464,00	100	80	nessuna	nessuna
L.F. n. 296 del 2006 - art. 1 comma 883 punto a: promozione della competitività nei settori industriali ad alta tecnologia	7421/8	118,44	100	85	nessuna	nessuna

Autorizzazione Base	Capitolo	Stanziamenti Triennio 2016-2018 Meuro	Previsioni (%) sullo stanziato		Proposte di rimodulazioni	Proposte di rifinanziamento
			impegnato	liquidato		
L.F. n. 296 del 2006 - art. 1 comma 883 punto b: promozione della competitività nei settori industriali ad alta tecnologia	7421/9	119,77	100	95	nessuna	nessuna
L.F. n. 296 del 2006 - art. 1 comma 883 punto c: promozione della competitività nei settori industriali ad alta tecnologia	7421/10	119,02	100	85	nessuna	nessuna
L.F. n. 296 del 2006 - art. 1 comma 884 punto a: promozione della competitività nei settori industriali ad alta tecnologia	7421/11	2,63	100	100	nessuna	nessuna
L.F. n. 296 del 2006 - art. 1 comma 884 punto b: promozione della competitività nei settori industriali ad alta tecnologia	7421/12	33,70	100	100	nessuna	nessuna
L.F. n. 244 del 2007 - art. 2 comma 179 punto a: programmi europei aeronautici	7421/17	60,00	100	90	nessuna	nessuna
L.F. n. 244 del 2007 - art. 2 comma 179 punto b: programmi europei aeronautici	7421/18	75,00	100	75	nessuna	nessuna
L.F. n. 244 del 2007 - art. 2 comma 179 punto c: programmi europei aeronautici	7421/19	75,00	100	80	nessuna	nessuna
L.F. n. 244 del 2007 - art. 2 comma 180 interventi settore aeronautico	7421/20	2.814,00	100	100	nessuna	nessuna
L. S. n. 220 del 2010 - art. 1 comma 57: interventi a sostegno della ricerca aerospaziale ed elettronica	7421/13	93,94	95	80	nessuna	nessuna
D.L. n. 215 del 2011 - art. 5 comma 4: finanziamento dello sviluppo tecnologico nel settore aeronautico	7420/46	275,00	100	90	nessuna	nessuna
L.S. n. 147 del 2013 - art. 1 comma 38 punto a: contributi ventennali per il finanziamento dei programmi di ricerca e sviluppo di cui all'art. 3 della legge 808/85- contributo 1	7421/22	120,00	100	70	nessuna	nessuna
L.S. n. 147 del 2013 - art. 1 comma 38 punto b: contributi ventennali per il finanziamento dei programmi di ricerca e sviluppo di cui all'art. 3 della legge 808/85- contributo 2	7421/23	39,00	100	80	nessuna	nessuna

Programma 11.07 - Incentivazione del sistema produttivo

▪ Autorizzazione di spesa:

D.L. 69/2013 art.1, comma 2 relativa ai “Contributi per l'acquisto a tasso agevolato di nuovi macchinari, impianti e attrezzature ad uso produttivo a favore delle PMI” (Nuova Sabatini - Capitolo 7489)

○ *Risorse iscritte nella tabella E della legge di stabilità:*

€ 215.211.720 stanziamento complessivo nel triennio 2016 - 2018 (comprensivo degli incrementi disposti dalla L. 23 dicembre 2014, n. 190 articolo 1 comma 243);

○ *Previsioni sul grado di realizzazione:*

con riferimento alle risorse stanziate, rispetto alle quali l'importo di € 61.795.662, riferibile all'annualità 2016 è già stato interamente impegnato e versato, sia per la parte precedentemente impegnata che per la parte residuale, il trend della spesa andrà a saturare tutte le risorse che anno per anno saranno impegnate sul capitolo 7489 piano gestionale 1 e, precisamente:

2017 € 76.708.029;

2018 € 76.708.028

Al fine di snellire le procedure connesse alla concessione ed erogazione del contributo, con Decreto Legge 24 Giugno 2014 n.91, convertito dalla legge 11 agosto 2014 n. 116, è stata istituita, all'art.18 comma 9 bis e nell'ambito del Fondo Crescita Sostenibile, un'apposita contabilità speciale n.5850 denominata “Contributi per investimenti in beni strumentali” nella quale affluiscono le risorse che, come sopra detto, anno per anno sono impegnate sul capitolo 7489 piano gestionale 1 per poi essere erogate alle imprese beneficiari.

▪ *Proposte di rimodulazione, definanziamento o rifinanziamento:*

come noto, la legge istitutiva dello strumento limita la possibilità di concedere i contributi solo su finanziamenti deliberati entro il 31 dicembre 2016. In considerazione dell'ammontare complessivo degli stanziamenti residui ancora disponibili, pur considerando l'eventuale effetto leva positiva derivante dalla nuova disciplina (c.d. “Sabatini Ter”) che prevede il coinvolgimento di una platea più ampia di soggetti preposti alla concessione dei finanziamenti, è comunque realistico pensare che tali disponibilità possano garantire il funzionamento della misura anche oltre il 31 dicembre 2016. Considerato il gradimento registrato nel corso dei primi due anni di operatività dello strumento agevolativo, da parte del sistema bancario e soprattutto da parte del sistema imprenditoriale del Paese, sarebbe auspicabile, e il Mise si sta già adoperando in tal senso, procrastinare la sopra citata data, dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2018, prevedendo nella prossima legge di stabilità un ulteriore stanziamento che possa prolungare l'operatività della misura per tutto il 2018. A tal fine, sulla base dell'attuale trend di impiego delle risorse e stimando, per effetto della più generale politica di stimolo degli investimenti messa in atto dal Governo (maxiammortamento), un incremento realistico di circa il 20% anche in ragione dell'incremento dei soggetti finanziatori non più “vincolati” alla provvista finanziaria di Cassa depositi e prestiti, è stata elaborata un'analisi previsionale dalla quale emerge un fabbisogno complessivo di ulteriori 212,00 Meuro, ripartito negli anni come da tabella di seguito riportata.

2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	TOT
8,00	10,00	45,00	47,00	50,00	40,00	12,00	212,00

▪ **Autorizzazione di spesa:**

L. 147/2013 art.1 comma 25 relativa ai “Contributi per l'erogazione di finanziamenti per contratti di sviluppo nel settore industriale” (capitolo 7343);

Risorse iscritte nella tabella E della legge di stabilità:

per l'esercizio finanziario 2016 era prevista una dotazione di Euro 100.000.000,00. Le risorse sono allocate sul Cap. 7343, piano di gestione 1 e sono all'attualità pari ad Euro 94.970.853,00; è stata richiesta l'integrazione dei fondi mancanti per procedere con l'impegno e la successiva liquidazione in favore del Soggetto Gestore Invitalia;

Previsioni sul grado di realizzazione:

è possibile prevedere la concessione delle medesime in favore delle Imprese Beneficiarie entro il corrente anno. I pagamenti saranno effettuati nell'arco del triennio ed oltre, in quanto correlati a programmi di investimento di durata pluriennale (fino a 48 mesi).

○ *Proposte di rimodulazione, definanziamento o rifinanziamento:*

Tenuto conto dell'elevato numero di domande di accesso già pervenute al 31 dicembre 2015 e del relativo importo di agevolazioni richieste, è auspicabile un congruo rifinanziamento.

▪ **Autorizzazione di spesa:**

D.L. 66/2014 art.22/bis, comma 1 relativa al “Finanziamento delle agevolazioni in favore delle imprese delle zone franche urbane” (Capitolo 7350);

Risorse iscritte nella tabella E della legge di stabilità:

Con successivi provvedimenti legislativi, la spesa complessiva autorizzata per gli anni 2015-2016, pari a 175 milioni di euro, è stata ridotta a 90 milioni di euro, (40 per il 2015 e 50 per il 2016). Attualmente la somma stanziata prevista dalla LS 2016 ammonta a 35.000.000 per il 2016;

Previsioni sul grado di realizzazione:

si prevede di spendere l'intero ammontare entro il 2016, a seguito di bandi attuativi;

○ *Proposte di rimodulazione, definanziamento o rifinanziamento:*
nessuna

▪ **Autorizzazione di spesa:**

D.L. 201/2011 art.3, comma 4 relativa al “Fondo di garanzia per le PMI” (capitolo 7342 pg 20);

Risorse iscritte nella tabella E della legge di stabilità:

sono pari ad €.704.124.207 per il solo anno 2016. E' stata inoltre autorizzata per l'anno 2016 la spesa di 10 milioni di euro per consentire l'operatività della sezione speciale per l'autotrasporto istituita nell'ambito del Fondo con il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 27 luglio 2009 (art. 1, comma 650) e per ciascun anno del triennio 2016-2018 la spesa di 3 milioni di euro destinata ad apposita sezione del Fondo per la concessione di garanzie per operazioni finanziarie erogate in

favore di imprese sequestrate o confiscate alla criminalità organizzata (art. 1, commi 195 e 196);

Previsioni sul grado di realizzazione:

si prevede di impegnare e pagare tutte le risorse.

○ **Proposte di rimodulazione, definanziamento o rifinanziamento:**

In relazione alle informazioni assunte dal gestore del Fondo si prevede negli anni 2017 e 2018 un significativo ampliamento degli impegni del Fondo. Si stima, infatti, che nel corso del biennio 2017-2018 il Fondo confermi la dinamica positiva evidenziata nel corso dell'anno 2015. Nel 2015, le richieste di accesso al Fondo hanno mostrato una crescita del 17,0% rispetto al 2014, con un numero di richieste pervenute pari a 105.180 (89.904 nel 2014). Il trend positivo si è registrato anche in termini di domande accolte, pari a 102.607 a fronte delle 86.231 dell'anno precedente per aumento 19,0%. A fronte delle oltre 102.000 operazioni accolte, sono stati attivati finanziamenti per € 15,1 mld, (+17,1% rispetto al 2014) per un importo garantito pari a € 10,2 mld, (+22,4%). La dinamica di crescita è stata confermata anche nel I° trimestre 2016 con un incremento del 7,0%, rispetto allo stesso periodo del 2015, delle richieste di accesso al Fondo di garanzia per le PMI. Alla luce di quanto sopra esposto e dato il totale assorbimento delle risorse stanziare per il 2016, è necessario il rifinanziamento della legge anche per gli esercizi successivi al 2016. Pertanto, per assicurare l'operatività fino al 31 dicembre 2018, si stima un rifinanziamento pari a € 2,4 miliardi, di cui € 1,1 miliardi per l'anno 2017 e € 1,3 miliardi per l'anno 2018.

Altre proposte di modifica agli importi degli stanziamenti previsti in bilancio a legislazione vigente, non iscritti nella suddetta tabella E:

Programma 11.05 - Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo.

Autorizzazione Base	Capitolo	Stanziamenti triennio 2016-2018 Meuro	Previsioni (%) sullo stanziato		Proposte di rimodulazioni	Proposte di rifinanziamento
			impegnato	liquidato		
L. 808/85 - L.F. n. 388/2000 art. 144 comma 1 punti 0 e 1, comma 3 punti 1 e 2 - L.F. n. 350/2003 comma 176 punti 5 e 6	7421/1	254,27	100	90	nessuna	nessuna